

PALIZZI

Intitolata una piazza la comandante partigiano Bruno Tuscano

Pietro Parisi

PALIZZI – Piazza argine Murrotto non si chiama più così: la nuova denominazione è piazza ten. Bruno Tuscano, in memoria dell'eroico comandante partigiano della colonna "Giustizia e Libertà Renzo Giua", fucilato da elementi dal battaglione Nembo della Repubblica sociale il 24 gennaio 1945. Il cambio di denominazione è stato sancito con una cerimonia, sobria ma solenne, alla quale hanno partecipato il sindaco Francesco Lucianò, consiglieri comunali, autorità religiose e militari, rappresentanti dei partiti, cittadini e gli alunni delle scuole elementari e medie. Presenti anche Giovanni Aiello dell'associazione culturale Agor, Rocco Lentini presidente dell'Istituto "Ugo Arcuri" che si occupa della Storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea per la provincia di Reggio Calabria e Nuccia Garrisi della rivista "Studi contemporanei". Il sindaco ha brevemente tratteggiato la figura di Tuscano, «nato ad appena cento metri da questo posto il 23 marzo 1920» ed ha confermato l'impegno suo e dell'Amministrazione di ricordare altri figli di Palazzi, meritevoli d'essere menzionati. Rocco Lentini ha ricordato la figura del partigiano Bruno Tuscano, delineandone le particolari doti umane e di coraggio, mentre Giovanni Aiello ha ringraziato l'Amministrazione per l'iniziativa parlando agli alunni delle doti morali e religiose di Tuscano. Dal canto suo il fratello del comandante partigiano, Francesco, ha inteso anch'esso ringraziare il sindaco e tutti i cittadini. Ma il momento più toccante dell'intera cerimonia è stato quando il parroco don Leone Stellitano, che ha officiato la cerimonia, ha letto alcuni passi della lettera che Bruno Tuscano ha scritto ai genitori poco prima di morire: «Adorati genitori ... non tremo davanti alla morte, in queste ultime ore pregherò per voi come sempre ho fatto. Vi conforti il pensiero del figlio per cui vi sacrificaste tanto e che mai è venuto meno ai suoi doveri di uomo onesto. Vi giuro davanti a Dio che mai ho compiuto un assassinio ed ho agito, più che mi è stato possibile, nella rettitudine del cittadino, nell'onestà del lavoratore. Dall'alto pregherò per voi ... vi abbraccio ».

Palizzi ricorda la sua medaglia d'oro al valore civile

Una piazza per Tuscano

Graziella Giordano

PALIZZI – Sabato scorso si è ufficializzata con una cerimonia la decisione Consiglio Comunale di Palizzi che nella seduta di sabato 20 maggio ha deliberato l'intitolazione della nuova piazzetta in località Murrotto a Bruno Tuscano, giunto recentemente agli albori della cronaca grazie al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che lo ha insignito della Medaglia d'Oro al valore civile. Medaglia che il Presidente ha consegnato personalmente al fratello Francesco durante le celebrazioni tenutesi il 25 aprile presso il Palazzo del Quirinale per la ricorrenza del sessantesimo anniversario della liberazione del nazifascismo. **Alla solenne cerimonia di intitolazione** officiata Don Leo Stillitano e don Emanuel Mbamba **hanno partecipato** il sindaco Francesco Lucianò, **Giovanni Aiello del Circolo Culturale "Agorà"**, Rocco Lentini Presidente dell'Istituto "Ugo Arcuri" per la Storia dell'Antifascismo dell'Italia contemporanea i, Francesco Tuscano, Francesco Stilo assessore alla pubblica istruzione del comune, gli studenti della scuola elementare e media accompagnati dai rispettivi docenti, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, i volontari dell'Associazione "Europa Unita" e numerosi cittadini palizzesi. Il sindaco Francesco Lucianò ha scoperto la lapide di marmo che servirà a ricordare Bruno Tuscano e a testimoniare che Palizzi non dimentica i suoi figli.

È nato il sito web del Circolo Culturale “L’Agorà”

Gianfranco Cordi

Alla presenza di stampa e di televisione giovedì 7 aprile 2005 si è svolta la presentazione del sito web del Circolo Culturale “L’Agorà”. Una cerimonia composta e intelligente quella condotta dal presidente del sodalizio dott. Gianni Aiello che ha visto gli interventi esplicativi del dott. Antonio Stiriti (del “Centro Studi Gioacchino e Napoleone”) oltre che del mio. Aiello, nel presentare alla cittadinanza il lavoro realizzato, chi ha tenuto a precisare che con il sito del circolo si è realizzato uno strumento che è utilizzabile da tutti quanti. Non chiudendosi al semplice elenco delle attività e delle manifestazioni de “L’Agorà”, il sito infatti offre a chiunque vi si colleghi alcune pagine e sezioni di interesse molto generale. Fra queste: le Cronologie (dei regnanti, dei sindaci, dei protopapi, dei presidenti delle camere di commercio fra gli altri) dei personaggi che si sono succeduti nella città di Reggio e nella regione Calabria, alcune rubriche di forte impatto (“La città di Nicola Giunta”: intorno ad alcune segnalazione tratte dai media e dalle e-mail inviate dai reggini su fatti di certo malcostume locale, “Articolo 21”: riguardante la dibattuta questione del diritto all’informazione all’interno della nostra realtà, “Hypergonar”: dedicata al Festival per Cortometraggi giunto, quest’anno, alla sua 5° edizione, ed altre tutte egualmente interessanti. Il dott. Stiriti ha, poi, illustrato le numerose pagine web dedicate agli eventi storici che hanno interessato la nostra regione. Per quello che consta me stesso, durante il mio intervento io ho illustrato quel momento dedicato alla “Giornata per De Andrè”, giunta quest’anno alla seconda edizione, ed ho concluso precisando una notazione che mi è sembrata rilevante e che, mi sembra adesso mentre ne sto scrivendo, egualmente di grande importanza, quella cioè che, anche dal punto di vista del “prodotto” (fruibile su internet) quello offerto dall’ “Agorà” ha tutte le caratteristiche per essere competitivo a livello globale (rispetto a quelli dello stesso tipo presenti nella rete) e per divenire “appetibile” da parte di qualunque osservatore si trovi ad accedere all’indirizzo web de “L’Agorà”. È da rilevare, ancora, che tutti i presenti, televisioni e stampa comprese, si sono trovati d’accordo, nel corso della manifestazione stessa, nel tributare all’indirizzo dell’architetto Giorgio Lorenzo (curatore della parte grafica del sito oltre che di tutte le soluzioni “tecniche” presenti nelle varie pagine dello stesso) e soprattutto del Presidente Gianni Aiello (che ha

realizzato la stragrande parte del lavoro di preparazione del sito) i loro complimenti per “l’elefantiaca” opera di ricerca e documentazione messa in campo per realizzare l’opera. Nella conclusione del suo intervento, Aiello con una battuta fulminante ha sintetizzato quella che, (a giudizio, mi pare, di una specie di esercito sempre più grande di persone anche in città) è divenuta una situazione tipica della nostra realtà. “Noi del Circolo “L’Agorà” – ha detto Aiello – rispetto alla memoria del dr. Calipari abbiamo solo dedicato un bell’articolo che lo ricorda tratto dal Corriere della Sera; altre associazioni, certamente finiranno per istituire un premio, daranno targhe e diplomi e mentre lo faranno non faranno che affermare tutti compunti, come in quella canzone di De Gregari dedicata a Luigi Tenco, “io sono stato tuo padre”. Rispetto ad eventi come quello che ha visto coinvolto il dr. Calipari ci sono anche delle differenze di educazione e di garbo che contraddistinguono non solo l’operato dei mass-media ma anche delle varie associazioni culturali, non solo reggine. A suffragio delle parole di Aiello, in sala subito è stato fatto notare da qualcuno che anche la recente scomparsa del papa c’era stata qualche associazione culturale reggina che aveva approntato delle manifestazioni ad hoc prive di un legame non utilitaristico con il reale evento in questione. Per chiunque fosse interessato: l’indirizzo elettronico del sito è www.circoloculturaleagora.it .



16 aprile 2005

L’Agorà sbarca in rete

Vincenzo Foti

Con oltre 9 mila visitatori dal mese di gennaio, il nuovo sito Internet del circolo culturale L’Agorà debutta ufficialmente nel Web all’indirizzo www.circoloculturaleagora.it . La presentazione è avvenuta giovedì 7 aprile presso il Museum Center di via Vittorio Veneto. Ricchezza di contenuti, grafica sobria, puntualità della documentazione e soprattutto tanto, tantissimo amore

per la ricerca sono i punti di forza di questa nuova pagina telematica, piena di informazione a carattere storico su Reggio e provincia, e corredata da un nutrito programma di eventi e di manifestazioni, passati e futuri. “Questo mare è pieno di voci e questo cielo è pieno di visioni” recita una didascalia scorrevole sulla pagina iniziale. Infatti le voci sono moltissime. Il sito presenta una sezione introduttiva dedicata alle notizie e contenente collegamenti ai principali mass media locali e nazionali (interessante il link dell’articolo 21 della Costituzione sulla libertà d’informazione). Si passa poi a una rassegna delle ultime manifestazioni organizzate dal circolo, tutte dirette alla riscoperta della nostra memoria storica, per poi proseguire con “Hypèrgonar”, la sezione dedicata al festival del cortometraggio cinematografico giunto nel 2004 alla sua quinta edizione. Dal patrimonio artistico, alla formulazione di progetti, alla registrazione degli eventi, il sito include anche una sezione biblioteca, riferita all’immenso patrimonio librario dell’associazione, e una sezione dedicata a Fabrizio De Andrè, in onore del quale l’Agorà ha realizzato nel 2004 un concorso di pittura sui temi di alcune canzoni del grande cantautore genovese. Fra gli omaggi ai personaggi storici spiccano un ricordo del poeta Nicola Giunta (1895-1968), nome titolare del sito, e al compianto ex sindaco di Reggio Italo Falcomatà. I progetti culturali dell’associazione sono suddivisi in due aree, una finalizzata alla ricerca e alla promozione e un’altra agli scopi prettamente informativi. Ciascuna area è suddivisa in sottotemi per argomento, data ed edizione. Nella prima rientrano la sezione “Regnanti”, un percorso sulle dinastie dei sovrani che hanno segnato la storia del Sud e la sezione “Cronologia”: qui il volume e il valore della documentazione fanno guadagnare un elogio al presidente dell’Agorà Gianni Aiello, vista la mole impressionante di informazioni dettagliate che sono state inserite. Si tratta di una successione di date e di avvenimenti che hanno caratterizzato la storia di un territorio tra i più antichi e suggestivi della penisola; fra le tante, si può ricordare ad esempio la riapertura del Seminario reggino avvenuta il 15 luglio 1807, a circa un anno dalla chiusura, ma c’è anche la vicenda di Nicola Calipari. Completano l’area dei progetti di ricerca la presentazione del gruppo di lavoro Mnèmos, volto a far conoscere usi e tradizioni della provincia, e il Centro Studi “Gioacchino e Napoleone”, un laboratorio che approfondisce i temi inerenti al periodo della famiglia dell’imperatore e alla loro rilevanza nel reggino. Nutriti anche i link ai siti di altre associazioni culturali, soprattutto estere. “Non intendiamo lucrare riconoscimenti per ciò che abbiamo fatti” precisa Gianfranco Cordi. “Vogliamo solo rimarcare la nostra presenza, una presenza che dura da 15 anni e che oggi si rinnova attraverso i più moderni canali di comunicazione”.

REGGIO CALABRIA - *L'impegno del circolo "L'Agorà"*

La cultura del territorio

Dai musei fino a Internet

Gabriella Lax

Dopo il successo della quinta edizione del festival del cortometraggio "Hypergonar" e la successiva pausa di riflessione ripartono le attività del circolo culturale "L'Agorà" di Reggio Calabria. L'instancabile produzione culturale dell'associazione affianca manifestazioni consolidate a nuove riflessioni e dibattiti. Si apre oggi al museo della Magna Grecia l'incontro con il tema "Gli Armeni in Calabria" per parlare a distanza di anni del periodo medievale nel territorio. Giovedì 21, sempre al museo, si parlerà de "I beni ecclesiastici nella provincia reggina". Il grande successo dei visitatori che sta avendo il sito dell'associazione (www.circoloculturalelagora.it) è la testimonianza del fervore culturale con cui l'associazione opera e la risonanza che uno strumento come la rete consente di ottenere. Il sito rappresenta in primis uno strumento interattivo di informazione, articolato tenendo conto delle esigenze di ogni utente: dal singolo cittadino allo studioso, al semplice curioso. L'obiettivo è di coinvolgere gli utenti per ricevere e scambiare contributi sempre maggiori aventi come scopo comune la crescita sociale in un territorio in cui il circolo "L'Agorà" da anni opera con fermento. «Le pagine web, già in rete dal gennaio 2004, hanno avuto una grossa impennata raggiungendo i 9000 contatti – ha spiegato il presidente de "L'Agorà", Gianni Aiello – per quanto riguarda il variegato bacino d'utenza sono compresi Ungheria, Regno Unito, Svizzera, Portogallo, Grecia, Belgio, Norvegia, Spagna, Canada, Germania, Stati Uniti e addirittura Australia. Molti paesi in cui c'è la grande presenza di emigrati calabresi. Il contenuto telematico delle pagine web si articola in più sessioni. In particolare, una riguarda informazioni e approfondimenti sull'attività dell'associazione con tutte le manifestazioni – prosegue il presidente Aiello – che abbiamo

portato avanti dalla creazione, cioè dal 1993, ad oggi. Un'altra sequenza contiene delle schede storiche riepilogative, relative alle figure ed alle cariche istituzionali più prestigiose tra le quali sindaci, prefetti, ordini religiosi che si sono susseguite nel tempo dal 1200 e poi ancora c'è una cronologia riguardante la città di Reggio e la sua provincia dall'anno zero. Un'ultima parte è dedicata ad una serie di notizie: ad esempio abbiamo iniziato il 2005 con la triste vicenda della morte del reggino Nicola Calipari». «Ci troviamo di fronte ad un prodotto competitivo – ha evidenziato Gianfranco Cordi- in continuo aggiornamento, in cui si realizza la comunicazione. A differenza di un libro di testo le pagine web consentono a ciascun utente di interagire, di dare spunti, di porre domande quindi di avere un confronto. Oltretutto è un servizio, non fine a se stesso, che la cittadinanza, grazie ai tanti contatti, ha dimostrato di saper apprezzare: la forza di internet è clamorosa poiché in tempo reale si corrisponde con persone che nella vita difficilmente si potrebbero contattare».



6 aprile 2005

Inaugurazione nuovo sito web per il circolo culturale L'Agorà

SI TERRÁ domani, alle ore 17,30, presso il salone “Le Terrazze” del Museum Center, il sito internet dell'associazione culturale “L'Agorà”. Il sito web, di recente costituzione, rappresenta, si legge in una nota, “uno strumento interattivo di informazione e di dialogo. Esso si presenta con una articolazione chiara e di facile consultazione, arricchita da una veste grafica e cromatica interessante e gradevole. Il contenuto telematico fornisce diverse informazioni e approfondimenti sulle numerose manifestazioni organizzate dal sodalizio reggino, non ultime quelle di natura storica inerenti il territorio quali la cronologia storica dell'intera provincia reggina e la sequenza storica delle cariche istituzionali più prestigiose tra i quali sindaci, prefetti, ordini religiosi”. “Il sito – prosegue ancora il comunicato – è stato avviato nel gennaio del 2004; è in continua evoluzione sia per quanto riguarda la grafica che i contenuti e vanta già uno straordinario bacino di utenza costituito dagli oltre ottomila visitatori, distribuiti in diversi stati quali Ungheria, Regno Unito, Svizzera, Portogallo, Grecia, Belgio, Norvegia, Spagna, Canada, Germania. La presentazione del sito rappresenta un momento di riflessione formale sul lavoro svolto fino al

momento dal Circolo Culturale “L’Agorà”, ma anche la giusta occasione per illustrare ai presenti il nuovo programma delle iniziative ed allargare ulteriormente la già qualificata cerchia degli interlocutori del progetto. L’incontro è aperto al pubblico”.



4 aprile 2005

Inaugurazione nuovo sito web per il circolo culturale L’Agorà

GIOVEDÌ 7 aprile alle ore 17,30, presso la sala conferenze dei locali “del Museum Center di Reggio Calabria, il Circolo Culturale L’Agorà presenterà al pubblico e alla stampa il Sito Web di recente costituzione per mettere a disposizione uno strumento interattivo di informazione e di dialogo. Il sito, articolato tenendo conto dell’esigenza di informare, i cittadini, gli studiosi, i docenti e discenti sulle iniziative promosse dal sodalizio reggino mira a coinvolgere le persone ed a spronarle ad un contributo sempre più forte per la crescita sociale del territorio. Il sito presenta con una articolazione chiara e di facile consultazione, arricchita da una veste grafica e cromatica interessante e gradevole. Il contenuto telematico fornisce diverse informazioni e approfondimenti rivolte sia alle numerose manifestazioni organizzate dal sodalizio reggino che a quelle di natura storica inerenti il territorio come la cronologia storica dell’intera provincia reggina e la sequenza storica delle cariche istituzionali più prestigiose tra i quali sindaci, prefetti, ordini religiosi. Il sito è stato avviato nel gennaio del 2004, è in continua evoluzione sia per quanto riguarda la grafica che i contenuti e testimonianza di quanto detto è il bacino di utenza costituito dagli oltre ottomila visitatori, distribuiti non solo sul territorio nazionale ma anche in diversi stati esteri quali Ungheria, Regno Unito, Svizzera, Portogallo, Grecia, Belgio, Norvegia, Spagna, Canada, Germania. La presentazione del sito si propone come una riflessione sul lavoro svolto fino al momento dal Circolo Culturale “L’Agorà”, ma anche l’occasione per illustrare ai presenti il nuovo programma delle iniziative, ed al contempo sarà l’occasione per allargare la cerchia degli interlocutori sul progetto. L’incontro è aperto al pubblico, ingresso libero e gratuito.

I cani nel monastero basiliano di S.Maria di Trapezzomata

Gianfranco Cordi

Il più diffuso giornale locale, che da oltre un anno non ci degna delle sue attenzioni nonostante gli autorevoli riconoscimenti per le nostre attività culturali, ci informa invece diffusamente e quasi con compiacimento che in una zona ubicata a pochi chilometri dalla cinta urbana di Reggio sarà costruito un mega-canile municipale. Fin qui nulla di male, visto che anche la nostra associazione aveva sostenuto in passato una serie di azioni informative che riguardano il mondo degli amici a quattro zampe; il diffuso ed incontrollato randagismo e la totale mancanza di un luogo adatto e confacente al ricovero degli animali che anche colpevolmente vengono abbandonati. Lo abbiamo fatto a nostre spese attraverso la stampa e qualche mirato convegno. Il progetto, quanto mai fuor di luogo e che deve far riflettere non solo l'opinione pubblica, ma ancor più gli amministratori responsabili, è che la costruzione del canile dovrebbe sorgere nell'area archeologica di S.Maria di Trapezzomata dove vi sono i resti di un Convento Basiliano. Le reazioni che si possono avvertire fra le associazioni culturali della nostra città, sono quelle di un profondo senso di amarezza e di delusione per un progetto che distrugge l'impegno di chi lavora e si batte per la diffusione della cultura e della tutela del patrimonio naturale e culturale del nostro territorio da lungo tempo, ed in particolare per questa nostra Città più volte blandita ed esaltata negli slogan pre-elettorali e poi offesa, umiliata e dimenticata. I ruderi del Convento Basiliano, sorgono in una zona pianeggiante che si affaccia quasi a strapiombo sul torrente Sant'Agata, con di fronte la zona di Cataforio, e la collina dove era ubicata la città di Sant'Agata, distrutta sia dal terremoto del 1783 che dall'incuria dell'uomo e nel tempo, dalle cervellotiche decisioni di amministratori che hanno perpetuato il vergognoso scempio dei pochi siti di interesse archeologico, e con sfacciata improntitudine politica hanno continuato impunemente a lanciare slogans di facciata sul tipo "Città d'Arte".

L'area interessata, quella di Trapezzomata, è citata da diverse fonti storiche ed allo stato attuale, del monastero in questione, restano grossi avanzi di muratura, un ponticello che si affacciava su un piccolo chiostro, una cisterna per la raccolta delle acque

piovane. Questi alcuni dei dettagli dei manufatti che si possono scorgere oggi nell'area in questione, e che con l'avvio di altri scavi archeologici potrebbe arricchirsi di altre interessanti sorprese architettoniche. L'attuale Sindaco di Reggio Calabria nel programma per la sua candidatura alla guida dell'amministrazione comunale, aveva annunciato, riferendosi alle tematiche dei beni archeologici ed itinerari culturali che il patrimonio artistico e culturale presente nel nostro territorio rappresenta una ricchezza inestimabile sul quale puntare per realizzare un progetto di sviluppo turistico... ma ancora oggi, dei suoi buoni propositi ben poco si è potuto ammirare e con irrilevanti risultati sul piano delle presenze legate ad un percorso turistico-culturale dell'arte o dell'archeologia. Forse la futuribile costruzione di un canile su di un'area archeologica è ritenuto uno strumento valido ad incrementare tali presenze? Oppure gli interminabili lavori di scavo di piazza Italia? Od ancora la necropoli dell'area di San Giorgio, che adesso riposa in pace sotto tonnellate di cemento? Ritornando alla questione della zona archeologica, quali sono adesso le intenzioni relative all'area dove vi sono i resti di tali testimonianze basiliane? È doveroso a tal proposito, ringraziare l'associazione "Trapezzomata" per il coraggio culturale dimostrato nel far conoscere alla Città gli scellerati progetti di qualche assessore comunale che di culturale non hanno nulla e nel contempo invitiamo a manifestare quanti vogliano esprimere il loro sdegno per tale operazione che ci auguriamo non segua quella stessa colata di cemento che ha definitivamente sepolto molte memorie storiche di questa dormiente città. Gradiremmo conoscere in particolare il parere istituzionale dell'Assessore al ramo di Palazzo S.Giorgio e della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria e di chiunque sbandieri ai quattro venti di interessarsi di cultura e di beni culturali. A tal proposito riteniamo di poter sottolineare il disinteresse di almeno due enti, considerato che le segnalazioni relative ad emergenze architettoniche già da noi inviate alla citata Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria sede di Reggio Calabria, non hanno prodotto alcuna risposta, è stessa sorte hanno avuto le numerose proposte fatte all'amministrazione comunale di Reggio Calabria che non hanno preso in considerazione neppure la petizione popolare della statua di Biagio Campagna nella piazza a lui dedicata o l'abbellimento della via Marina con riproduzioni di statue che ricordino fatti e personaggi del nostro passato. La sola Soprintendenza alle Antichità della Calabria (con sede in Piazza De Nava) ha prestato attenzione alle nostre proposte concedendo l'autorizzazione per l'adozione di un monumento e nella fattispecie i resti della Chiesa Normanna di S.Giorgio Intra ma che purtroppo non ha avuto pari attenzione nelle stanze dell'amministrazione comunale. Ritornando alla triste questione di Trapezzomata ci auguriamo che tale scelta non ricada in tale area e che ogni tanto prevalga il buon senso e che non si debba essere costretti ad indossare un'altra maglia nera come quella di alcune settimane addietro. Ma su cui abbiamo seri e profondi dubbi, visto anche gli entusiasmi manifestati da un assessore che pare abbia dichiarato, sempre su quel "famoso" giornale, che "per tale operazione vi sia un finanziamento di 500mila euro atto alla realizzazione della struttura che servirà ad ospitare un numero di inquilini a quattro zampe, per circa duecento unità". Quindi lode all'amministrazione

comunale che con la semplice aggiunta di novantanove posti ha sfrattato dai nostri ricordi la famosa waldysneniana “carica dei 101”. Sicuramente è giusto che anche gli amici dell’uomo risiedano in aree dove si è a continuo contatto con la natura, ma il luogo predestinato alla costruzione del canile comunale mal si concilia con la originaria natura del sito che era riservato alla meditazione ed al culto. Un sentito ringraziamento da parte nostra e di tutti gli operatori culturali è doveroso rivolgere nei confronti di quella stampa che pone prima come strumento di informazione ma anche a sostegno per la crescita culturale e sociale della nostra comunità.



12 febbraio 2005

La polemica

Così si offende, si umilia Reggio e si mandano in soffitta gli slogans sulla città d'arte

Il Canile? Lo faranno sui resti del convento

Il circolo culturale L'Agorà

IN UNA ZONA ubicata a pochi chilometri dalla cinta urbana di Reggio sarà costruito un mega-canile municipale. Fin qui nulla di male, visto che anche la nostra associazione aveva sostenuto in passato una serie di azioni informative che riguardano il mondo degli amici a quattro zampe; il diffuso ed incontrollato randagismo e la totale mancanza di un luogo adatto e confacente al ricovero degli animali che anche colpevolmente vengono abbandonati. Questo progetto, quanto mai fuor di luogo e che deve far riflettere non solo l'opinione pubblica, ma ancor più gli amministratori responsabili, è che la costruzione del canile

dovrebbe sorgere nell'area archeologica di Santa Maria di Trapezzomata dove vi sono i resti di un Convento Basiliano. Le reazioni che si possono avvertire fra le associazioni culturali della nostra città, sono quelle di un profondo senso di amarezza e di delusione per un progetto che distrugge l'impegno di chi lavora e si batte per la diffusione della cultura e della tutela del patrimonio naturale e culturale del nostro territorio da lungo tempo, ed in particolare per questa nostra Città più volte blandita ed esaltata negli slogan pre-elettorali e poi offesa, umiliata e abbandonata. I ruderi del Convento Basiliano, sorgono in una zona pianeggiante che si affaccia quasi a strapiombo sul torrente Sant'Agata, con di fronte la zona di Cataforio, e la collina dove era ubicata la città di Sant'Agata, distrutta sia dal terremoto del 1783 che dall'incuria dell'uomo e nel tempo, dalle cervelotiche decisioni di amministratori che hanno perpetuato il vergognoso scempio dei pochi siti di interesse archeologico, e con sfacciata improntitudine politica hanno continuato impunemente a lanciare slogan di facciata sul tipo "Città d'Arte".

L'area interessata, quella di Trapezzomata, è citata da diverse fonti storiche ed allo stato attuale, del monastero in questione, restano grossi avanzi di muratura, un ponticello che si affacciava su un piccolo chiostro, una cisterna per la raccolta delle acque piovane. Questi alcuni dei dettagli dei manufatti che si possono scorgere oggi nell'area in questione, e che con l'avvio di altri scavi archeologici potrebbe arricchirsi di altre interessanti sorprese architettoniche. L'attuale Sindaco di Reggio Calabria nel programma per la sua candidatura alla guida dell'amministrazione comunale, aveva annunciato, riferendosi alle tematiche dei beni archeologici ed itinerari culturali che "... il patrimonio artistico e culturale presente nel nostro territorio rappresenta una ricchezza inestimabile sul quale puntare per realizzare un progetto di sviluppo turistico...", ma ancora oggi, dei suoi buoni propositi ben poco si è potuto ammirare e con irrilevanti risultati sul piano delle presenze legate ad un percorso turistico-culturale dell'arte o dell'archeologia. Forse la futuribile costruzione di un canile su di un'area archeologica è ritenuto uno strumento valido ad incrementare tali presenze? Oppure gli interminabili lavori di scavo di piazza Italia? Od ancora la necropoli dell'area di San Giorgio, che adesso riposa in pace sotto tonnellate di cemento? Ritornando alla questione della zona archeologica, quali sono adesso le intenzioni relative all'area dove vi sono i resti di tali testimonianze basiliane? È doveroso a tal proposito, ringraziare l'associazione "Trapezzomata" per il coraggio culturale dimostrato nel far conoscere alla città gli scellerati progetti di qualche assessore comunale che di culturale non hanno nulla e nel contempo invitiamo a manifestare quanti vogliano esprimere il loro sdegno per tale operazione che ci auguriamo non segua quella stessa colata di cemento che ha definitivamente sepolto molte memorie storiche di questa dormiente città. Gradiremmo conoscere in particolare il parere istituzionale dell'Assessore al ramo di Palazzo S.Giorgio e della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria. Riteniamo di poter sottolineare il disinteresse di almeno due enti, considerato che le segnalazioni relative ad emergenze architettoniche già da noi inviate alla citata Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria

sede di Reggio Calabria, non hanno prodotto alcuna risposta. Ritornando alla triste questione di Trapezzomata ci auguriamo che tale scelta non ricada in tale area e che ogni tanto prevalga il buon senso.

Calabria
sera

11 gennaio 2005

REGGIO CALABRIA - "*L'Agorà*" denuncia lo scempio **La storia della città finisce in un canile**

Patrizia Labate

Un'offesa alla storia della città. Così l'associazione culturale "*L'Agorà*", presieduta da Gianni Aiello, definisce la decisione di costruire in una zona ubicata a pochi chilometri dalla cinta urbana di Reggio il canile municipale, esattamente dovrebbe sorgere nell'area di S.Maria di Trapezzomata dove vi sono i resti del convento basiliano.«Le sensazioni che si possono avvertire - sottolinea Aiello- sono quelle di un profondo senso di amarezza e di delusione. I ruderi del convento infatti sorgono in una zona pianeggiante che si affaccia quasi a strapiombo sul torrente Sant'Agata, con di fronte la zona di Cataforio e la collina dove era ubicata la città di Sant'Agata, distrutta sia dal terremoto del 1783 che dall'incuria dell'uomo. L'area interessata, quella di Trapezzomata, è citata da diverse fonti storiche e del monastero in questione restano grossi avanzi di muratura, un ponticello che si affacciava sul piccolo chiostro, una cisterna per la raccolta delle acque piovane: questi alcuni dei dettagli dei manufatti che si possono scorgere e che con il supporto di eventuali scavi archeologici potrebbe arricchirsi di altre interessanti sorprese architettoniche. Qualcuno tempo fa - ricorda Aiello aveva annunciato nella propria linea guida del programma di governo per la candidatura a sindaco, riferendosi alle tematiche dei beni archeologici ed itinerari culturali che il patrimonio artistico e culturale presente nel nostro territorio rappresenta una ricchezza inestimabile sul quale puntare per realizzare un progetto di

sviluppo turistico, e invece fino al momento di tutto ciò cosa si è potuto ammirare e con quali risultati? Forse la futuribile costruzione di un canile su di un'area archeologica? E gli interminabili lavori di piazza Italia? E ancora la necropoli dell'area di San Giorgio che adesso riposa in pace sotto tonnellate di cemento? Ritornando alla questione della zona archeologica, quali sono adesso le intenzioni relative all'area dove vi sono i resti di tali testimonianze basiliane? A tal proposito ringraziamo l'associazione "Trapezzomata" per il coraggio culturale dimostrato nel far conoscere alla città tali scellerate progetti che di culturale non hanno nulla e nel contempo saremo curiosi di sapere quanti vogliano esprimere il loro sdegno per tale operazione che ci auguriamo non segua quella stessa colata di cemento che ha definitivamente sepolto la memoria storica di questa dormiente città.» Gli esponenti dell'associazione "L'Agorà" si domandano quali sono i pareri dell'assessore al ramo di palazzo S.Giorgio e della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Calabria, ma anche di chiunque «sbandiera ai quattro venti di interessarsi di cultura e di beni culturali.» L'augurio che gli associati rivolgono è «che tale scelta non ricada in tale area, che ogni tanto prevalga il buon senso e che non si debba essere costretti ad indossare un'altra maglia nera come quella di alcune settimane addietro. Ma su ciò abbiamo seri e profondi dubbi, visto anche gli entusiasmi manifestati da un assessore che sembra abbia dichiarata, che per tale operazione vi sia un contributo di 500 mila euro atto alla realizzazione della struttura che servirà ad ospitare un numero di inquilini a quattro zampe di non più di duecento unità. Forse è giusto - concludono gli esponenti dell'associazione- che gli amici dell'uomo risiedano in tale area, dove si è a continuo contatto con la natura, il posto si presta alla pratica della meditazione spirituale e si presta allo svolgimento di funzioni religiose, infine c'è la storia del nostro passato che servirà da contorno alla costruzione del tanto atteso e sospirato canile municipale».